

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

III Domenica di Quaresima – Anno A

(le parti eventualmente comprese tra parentesi quadre non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Es 17,3-7

TESTO ITALIANO

³In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall’Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». ⁴Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». ⁵Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d’Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va!». ⁶Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull’Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d’Israele. ⁷E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

TESTO EBRAICO

3 וַיִּצְמָא שָׁם הָעָם לַמַּיִם וַיִּגְלוּ הָעָם
עַל-מֹשֶׁה וַיֹּאמֶר לָמָּה זֶה הָעֲלִיתָנוּ מִמִּצְרָיִם
לְהָמִית אֹתָנוּ וְאֶת-בְּנֵי וְאֶת-מִקְנֵי בְצִמָּא:
4 וַיִּצְעַק מֹשֶׁה אֶל-יְהוָה לֵאמֹר מָה אֶעֱשֶׂה
לָעָם הַזֶּה עוֹד מֵעַט וּסְקָלְנִי:
5 וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל-מֹשֶׁה עֲבֹר לִפְנֵי הָעָם
וְקַח אִתְּךָ מִזִּקְנֵי יִשְׂרָאֵל וּמִטֶּדֶן אֲשֶׁר הַכִּיתָ
בּוֹ אֶת-הַיָּאֵר קַח בְּיָדְךָ וְהִלַּכְתָּ:
6 הֲנִי עֹמֵד לְפָנֶיךָ שָׁם עַל-הַצּוּר בְּחַרְבֵּי
וְהַכִּיתָ בַּצּוּר וַיֵּצֵא מִמֶּנּוּ מַיִם וּשְׁתָּה הָעָם
וַיַּעַשׂ כֵּן מֹשֶׁה לְעֵינֵי וּקְנֵי יִשְׂרָאֵל:
7 וַיִּקְרָא שָׁם הַמָּקוֹם מַסָּה וּמְרִיבָה עַל-רִיבוֹ
בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְעַל נִסְתָּם אֶת-יְהוָה לֵאמֹר הֲיֵשׁ
יְהוָה בְּקִרְבָּנוּ אִם-אֵין: פ

TESTO LATINO

17:3 Sitivit ergo populus ibi pro aquae penuria et murmuravit contra Moysen dicens cur nos exire fecisti de Aegypto ut occideres et nos et liberos nostros ac iumenta siti
17:4 clamavit autem Moses ad Dominum dicens quid faciam populo huic adhuc pauxillum et lapidabunt me
17:5 ait Dominus ad Moysen antecede populum et sume tecum de senibus Israel et virgam qua percussisti fluvium tolle in manu tua et vade
17:6 en ego stabo coram te ibi super petram Horeb percutesque petram et exibit ex ea aqua ut bibat populus fecit Moses ita coram senibus Israel
17:7 et vocavit nomen loci illius Temptatio propter iurgium filiorum Israel et quia temptaverunt Dominum dicentes estne Dominus in nobis an non.

TESTO GRECO

3 ἐδίψησε δὲ ἐκεῖ ὁ λαὸς ὕδατι, καὶ διεγόγγυζεν ἐκεῖ ὁ λαὸς πρὸς Μωϋσῆν λέγοντες· ἵνατί τοῦτο; ἀνεβίβασας ἡμᾶς ἐξ Αἰγύπτου ἀποκτεῖναι ἡμᾶς καὶ τὰ τέκνα ἡμῶν καὶ τὰ κτήνη τῷ δίψει; 4 ἐβόησε δὲ Μωϋσῆς πρὸς Κύριον λέγων· τί ποιήσω τῷ λαῷ τούτῳ; ἔτι μικρὸν καὶ καταλιθοβολήσουσί με. 5 καὶ εἶπε Κύριος πρὸς Μωϋσῆν· προπορεύου τοῦ λαοῦ τούτου, λαβὲ δὲ σεαυτῷ ἀπὸ τῶν πρεσβυτέρων τοῦ λαοῦ· καὶ τὴν ράβδον, ἐν ἣ ἐπάταξας τὸν ποταμόν, λαβὲ ἐν τῇ χειρὶ σου καὶ πορεύθη. 6 ὁδε ἐγὼ ἔστηκα ἐκεῖ πρὸ τοῦ σε ἐπὶ τῆς πέτρας ἐν Χωρήβ· καὶ πατάξεις τὴν πέτραν, καὶ ἐξελεύσεται ἐξ αὐτῆς ὕδωρ, καὶ πίεται ὁ λαός. ἐποίησε δὲ Μωϋσῆς οὕτως ἐναντίον τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ. 7 καὶ ἐπωνόμασε τὸ ὄνομα τοῦ τόπου ἐκείνου Πειρασμός καὶ Λοιδόρησις, διὰ τὴν λοιδόριαν τῶν υἱῶν Ἰσραὴλ καὶ διὰ τὸ πειράζειν Κύριον λέγοντας· εἴ ἐστι Κύριος ἐν ἡμῖν ἢ οὐ;

Dal Sal 95 (94)

TESTO ITALIANO

¹ Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
² Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. **RIT.**
⁶ Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷ È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. **RIT.**
Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸ «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹ dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. **RIT.**

TESTO EBRAICO

1 לָכוּ נִרְנְנֵה לַיהוָה נִרְיַעַה לְצוּר
יְשָׁעֵנוּ:
2 נִקְדְּמָה פָּנֵינוּ בְּתוֹרַה בְּזִמְרוֹת
נְרִיעַ לֹ:
6 בָּאוּ נִשְׁתַּחֲוֶה וְנִכְרַעַה נִבְרַכְהָ
לְפָנֵי-יְהוָה עֲשֵׂנוּ:
7 כִּי הוּא אֱלֹהֵינוּ וְאַנְחֵנוּ עִם
מְרֵעִיתוֹ וְצֹאן יָדוֹ
הַיּוֹם אִם-בְּקֶלֶן תִּשְׁמָעוּ:
8 אַל-תִּקְשׂוּ לִבְכֶם בְּמְרִיבָה
כְּיוֹם מַסָּה בַּמִּדְבָּר:
9 אֲשֶׁר נִסּוּנוּ אֲבוֹתֵיכֶם בְּחַנּוּנֵי
נִסְרָאוּ פְעָלָי:

TESTO LATINO 1 (dall'ebraico)

94:1 Venite laudemus Dominum iubilemus petrae lesu nostro
94:2 praeoccupemus vultum eius in actione gratiarum in canticis iubilemus ei.
94:6 Venite adoremus et curvemur flectamus genua ante faciem Domini factoris nostri
94:7 quia ipse est Deus noster et nos populus pascuae eius et grex manus eius.
94:8 Hodie si vocem eius audieritis nolite indurare corda vestra
94:9 sicut in contradictione.
94:10 sicut in die temptationis in deserto ubi temptaverunt me patres vestri probaverunt me et viderunt opus meum.

Rm 5,1-2. 5-8

TESTO ITALIANO

¹ [Fratelli,] giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui

TESTO GRECO

5.1 Δικαιωθέντες οὖν ἐκ πίστεως εἰρήνην ἔχομεν πρὸς τὸν θεὸν διὰ τοῦ κυρίου ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ 5.2 δι' οὗ καὶ τὴν

TESTO GRECO

ΔΕΥΤΕ ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, ἀλαλάξωμεν τῷ Θεῷ τῷ Σωτήρι ἡμῶν· 2 προφθάσωμεν τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἐν ἔξομολογήσει καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλάξωμεν αὐτῷ.
6 δεῦτε προσκυνήσωμεν καὶ προσπέσωμεν αὐτῷ καὶ κλαύσωμεν ἐναντίον Κυρίου, τοῦ ποιήσαντος ἡμᾶς· 7 ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ ἡμεῖς λαὸς νομῆς αὐτοῦ καὶ πρόβατα χειρὸς αὐτοῦ.
8 σήμερον, ἐὰν τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἀκούσητε, μὴ σκληρύνητε τὰς καρδίας ὑμῶν, ὡς ἐν τῷ παραπικρασμῷ κατὰ τὴν ἡμέραν τοῦ πειρασμοῦ ἐν τῇ ἐρήμῳ, 9 οὗ ἐπειρασάν με οἱ πατέρες ὑμῶν, ἐδοκίμασάν με καὶ εἶδον τὰ ἔργα μου.

TESTO LATINO 2 (dal greco)

94:1 Venite exultemus Domino iubilemus Deo salutari nostro
94:2 praeoccupemus faciem eius in confessione et in psalmis iubilemus ei.
94:6 Venite adoremus et procidamus et ploremus ante Dominum qui fecit nos
94:7 quia ipse est Deus noster et nos populus pascuae eius et oves manus eius.
94:8 Hodie si vocem eius audieritis nolite obdurare corda vestra
94:9 sicut in iritatione secundum diem temptationis in deserto ubi temptaverunt me patres vestri probaverunt me et viderunt opera mea.

TESTO LATINO

5:1 Iustificati igitur ex fide pacem habeamus ad Deum per Dominum nostrum Iesum Christum

abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ³E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.] ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

⁵ [In quel tempo, Gesù] giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito"». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato

προσαγωγὴν ἐσχῆκαμεν [τῆ πίστει] εἰς τὴν χάριν ταύτην ἐν ἣ ἐστήκαμεν καὶ καυχώμεθα ἐπ' ἐλπίδι τῆς δόξης τοῦ θεοῦ. [5.3 οὐ μόνον δέ, ἀλλὰ καὶ καυχώμεθα ἐν ταῖς θλίψεσιν, εἰδότες ὅτι ἡ θλίψις ὑπομονὴν καταργάζεται, 5.4 ἡ δὲ ὑπομονὴ δοκιμὴν, ἡ δὲ δοκιμὴ ἐλπίδα.] 5.5 ἡ δὲ ἐλπίς οὐ κατασχύνει, ὅτι ἡ ἀγάπη τοῦ θεοῦ ἐκκέχυται ἐν ταῖς καρδίαις ἡμῶν διὰ πνεύματος ἁγίου τοῦ δοθέντος ἡμῖν. 5.6 ἐτι γὰρ Χριστὸς ὄντων ἡμῶν ἀσθενῶν ἐτι κατὰ καιρὸν ὑπὲρ ἀσεβῶν ἀπέθανεν. 5.7 μόλις γὰρ ὑπὲρ δικαίου τις ἀποθάνεται: ὑπὲρ γὰρ τοῦ ἀγαθοῦ τάχα τις καὶ τολμᾷ ἀποθάνειν: 5.8 συνίστησιν δὲ τὴν ἐάντου ἀγάπην εἰς ἡμᾶς ὁ θεός, ὅτι ἐτι ἀμαρτωλῶν ὄντων ἡμῶν Χριστὸς ὑπὲρ ἡμῶν ἀπέθανεν.

Gv 4,5-42

4.5 ἔρχεται οὖν εἰς πόλιν τῆς Σαμαρείας λεγομένην Συχάρ πλησίον τοῦ χωρίου ὃ ἔδωκεν Ἰακώβ [τῶ] Ἰωσήφ τῷ υἱῷ αὐτοῦ: 4.6 ἦν δὲ ἐκεῖ πηγὴ τοῦ Ἰακώβ, ὃ οὖν Ἰησοῦς κεκοιτικῶς ἐκ τῆς ὁδοπορίας ἐκαθέζετο οὕτως ἐπὶ τῇ πηγῇ: ὥρα ἦν ὡς ἕκτη. 4.7 Ἐρχεται γυνὴ ἐκ τῆς Σαμαρείας ἀντλησάτι ὕδωρ. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Δός μοι πεῖν: 4.8 οἱ γὰρ μαθηταὶ αὐτοῦ ἀπεληλύθεισαν εἰς τὴν πόλιν ἵνα τροφᾶς ἀγοράσωσιν. 4.9 λέγει οὖν αὐτῷ ἡ γυνὴ ἡ Σαμαρίτις, Πῶς σὺ Ἰουδαῖος ὢν παρ' ἐμοῦ πεῖν αἰτεῖς γυναικὸς Σαμαριτιδος οὔσης; [οὐ γὰρ συγχρῶνται Ἰουδαῖοι Σαμαρίταις.] 4.10 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῇ, Εἰ ᾔδεις τὴν δωρεάν τοῦ θεοῦ καὶ τίς ἐστὶν ὁ λέγων σοι, Δός μοι πεῖν, σὺ ἂν ἤτησας αὐτὸν καὶ ἔδωκεν ἂν σοι ὕδωρ ζῶν. 4.11 λέγει αὐτῷ [ἡ γυνὴ], Κύριε, οὕτε ἀντλημα ἔχεις καὶ τὸ φρέαρ ἐστὶν βαθύ: πόθεν οὖν ἔχεις τὸ ὕδωρ τὸ ζῶν; 4.12 μὴ σὺ μεῖζων εἶ τοῦ πατρὸς ἡμῶν Ἰακώβ, ὃς ἔδωκεν ἡμῖν τὸ φρέαρ καὶ αὐτὸς ἐξ αὐτοῦ ἔπιεν καὶ οἱ υἱοὶ αὐτοῦ καὶ τὰ θρέμματα αὐτοῦ; 4.13 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῇ, Πᾶς ὃ πίνων ἐκ τοῦ ὕδατος τοῦτου διψήσει πάντῃ: 4.14 ὃς δ' ἂν πίη ἐκ τοῦ ὕδατος οὗ ἐγὼ δώσω αὐτῷ, οὐ μὴ διψήσει εἰς τὸν αἰῶνα, ἀλλὰ τὸ ὕδωρ ὃ δώσω αὐτῷ γενήσεται ἐν αὐτῷ πηγὴ ὕδατος ἀλλομένου εἰς ζωὴν αἰώνιον. 4.15 λέγει πρὸς αὐτὸν ἡ γυνὴ, Κύριε, δός μοι τοῦτο τὸ ὕδωρ, ἵνα μὴ διψῶ μηδὲ διέρχωμαι ἐνθάδε ἀντλεῖν. 4.16 λέγει αὐτῇ, Ὑπαγε φώνησον τὸν ἄνδρα σου καὶ ἐλθε ἐνθάδε. 4.17 ἀπεκρίθη ἡ γυνὴ καὶ εἶπεν αὐτῷ, Οὐκ ἔχω ἄνδρα. λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Καλῶς εἶπας ὅτι Ἄνδρα οὐκ ἔχω: 4.18 πέντε γὰρ ἄνδρας ἔσχες καὶ νῦν ὃν ἔχεις οὐκ ἐστὶν σου ἀνὴρ: τοῦτο ἀληθὲς εἶρηκας. οὐκ ἐστὶν σου ἀνὴρ: τοῦτο ἀληθὲς εἶρηκας. 4.19 λέγει αὐτῷ ἡ γυνὴ, Κύριε, θεωρῶ ὅτι προφήτης εἶ σὺ. 4.20 οἱ πατέρες ἡμῶν ἐν τῷ ὄρει τούτῳ προσεκύνησαν: καὶ ὑμεῖς λέγετε ὅτι ἐν Ἱεροσολύμοις ἐστὶν ὁ τόπος ὅπου προσκυνεῖν δεῖ. 4.21 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Πίστευέ μοι, γύναι, ὅτι ἔρχεται ὥρα ὅτε οὔτε ἐν τῷ ὄρει τούτῳ οὔτε ἐν Ἱεροσολύμοις προσκυνήσετε τῷ πατρί. 4.22 ὑμεῖς προσκυνεῖτε ὃ οὐκ οἴδατε: ἡμεῖς προσκυνοῦμεν ὃ οἴδαμεν, ὅτι ἡ σωτηρία ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐστὶν. 4.23 ἀλλὰ ἔρχεται ὥρα καὶ νῦν ἐστὶν, ὅτε οἱ ἀληθινοὶ προσκυνῆται προσκυνήσουσιν τῷ πατρί ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ: καὶ γὰρ ὁ πατὴρ τοιούτους ζητεῖ τοὺς προσκυνοῦντας αὐτόν. 4.24 πνεῦμα ὁ θεός, καὶ τοὺς προσκυνοῦντας αὐτόν ἐν πνεύματι καὶ ἀληθείᾳ δεῖ προσκυνεῖν. 4.25 λέγει αὐτῷ ἡ

5:2 per quem et accessum habemus fide in gratiam istam in qua stamus et gloriamur in spe gloriae filiorum Dei
[5:3 non solum autem sed et gloriamur in tribulationibus scientes quod tribulatio patientiam operatur 5:4 patientia autem probationem probatio vero spem]
5:5 spes autem non confundit quia caritas Dei diffusa est in cordibus nostris per Spiritum Sanctum qui datus est nobis
5:6 ut quid enim Christus cum adhuc infirmi essemus secundum tempus pro impiis mortuus est 5:7 vix enim pro iusto quis moritur nam pro bono forsitan quis et audeat mori
5:8 commendat autem suam caritatem Deus in nos quoniam cum adhuc peccatores essemus.

4:5 Venit ergo in civitatem Samariae quae dicitur Sychar iuxta praedium quod dedit Iacob Ioseph filio suo
4:6 erat autem ibi fons Iacob Iesus ergo fatigatus ex itinere sedebat sic super fontem hora erat quasi sexta
4:7 venit mulier de Samaria haurire aquam dicit ei Iesus da mihi bibere
4:8 discipuli enim eius abierant in civitatem ut cibos emerent
4:9 dicit ergo ei mulier illa samaritana quomodo tu Iudaeus cum sis bibere a me poscis quae sum mulier samaritana non enim coutuntur Iudaei Samaritanis
4:10 respondit Iesus et dixit ei si scires donum Dei et quis est qui dicit tibi da mihi bibere tu forsitan petisses ab eo et dedisset tibi aquam vivam
4:11 dicit ei mulier Domine neque in quo haurias habes et puteus altus est unde ergo habes aquam vivam
4:12 numquid tu maior es patre nostro Iacob qui dedit nobis puteum et ipse ex eo bibit et filii eius et pecora eius
4:13 respondit Iesus et dixit ei omnis qui bibit ex aqua hac sitiet iterum qui autem biberit ex aqua quam ego dabo ei non sitiet in aeternum
4:14 sed aqua quam dabo ei fiet in eo fons aquae salientis in vitam aeternam
4:15 dicit ad eum mulier Domine da mihi hanc aquam ut non sitiam neque veniam huc haurire
4:16 dicit ei Iesus vade voca virum tuum et veni huc
4:17 respondit mulier et dixit non habeo virum dicit ei Iesus bene dixisti quia non habeo virum
4:18 quinquē enim viros habuisti et nunc quem habes non est tuus vir hoc vere dixisti
4:19 dicit ei mulier Domine video quia propheta es tu
4:20 patres nostri in monte hoc adoraverunt et vos dicitis quia Hierosolymis est locus ubi adorare oportet
4:21 dicit ei Iesus mulier crede mihi quia veniet hora quando neque in monte hoc neque in Hierosolymis adorabitis Patrem
4:22 vos adoratis quod nescitis nos adoramus quod scimus quia salus ex Iudaeis est
4:23 sed venit hora et nunc est quando veri adoratores adorabunt Patrem in spiritu et veritate nam et Pater tales quaerit qui adorent eum
4:24 spiritus est Deus et eos qui adorant eum in spiritu et veritate oportet adorare
4:25 dicit ei mulier scio quia Messias venit qui dicitur Christus cum ergo venerit ille nobis adnuntiabit omnia
4:26 dicit ei Iesus ego sum qui loquor tecum

Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».

²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?».

²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia».

³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».

³³E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?».

³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera.

³⁵Voi non dite forse: «Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura»? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura.

³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete.

³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.

³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».

⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

⁴¹Molti di più credettero per la sua parola

⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

γυνή, Οἶδα ὅτι Μεσσίας ἔρχεται ὁ λεγόμενος Χριστός: ὅταν ἔλθῃ ἐκεῖνος, ἀναγγελεῖ ἡμῖν ἅπαντα. 4.26 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἐγὼ εἰμι, ὁ λαλῶν σοι. 4.27 Καὶ ἐπὶ τούτῳ ἦλθαν οἱ μαθηταὶ αὐτοῦ καὶ ἐθαύμαζον ὅτι μετὰ γυναικὸς ἐλάλει: οὐδεὶς μὲντοι εἶπεν, Τί ζητεῖς ἢ Τί λαλεῖς μετ' αὐτῆς; 4.28 ἀφῆκεν οὖν τὴν ὑδρίαν αὐτῆς ἢ γυνή καὶ ἀπῆλθεν εἰς τὴν πόλιν καὶ λέγει τοῖς ἀνθρώποις, 4.29 Δεῦτε ἴδετε ἄνθρωπον ὃς εἶπέν μοι πάντα ὅσα ἐποίησα, μῆτι οὗτός ἐστιν ὁ Χριστός; 4.30 ἐξῆλθον ἐκ τῆς πόλεως καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτόν. 4.31 Ἐν τῷ μεταξὺ ἡρώτων αὐτὸν οἱ μαθηταὶ λέγοντες, Ῥαββί, φάγε. 4.32 ὁ δὲ εἶπεν αὐτοῖς, Ἐγὼ βρώσιν ἔχω φαγεῖν ἢν ὑμεῖς οὐκ οἴδατε.

4.33 ἔλεγον οὖν οἱ μαθηταὶ πρὸς ἀλλήλους, Μὴ τις ἤνεγκεν αὐτῷ φαγεῖν; 4.34 λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Ἐμὸν βρώμᾳ ἐστὶν ἵνα ποιήσω τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με καὶ τελειώσω αὐτοῦ τὸ ἔργον. 4.35 οὐχ ὑμεῖς λέγετε ὅτι Ἔτι τετράμηνός ἐστιν καὶ ὁ θερισμός ἔρχεται; ἰδοὺ λέγω ὑμῖν, ἐπάρατε τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν καὶ θεάσασθε τὰς χώρας ὅτι λευκαὶ εἰσιν πρὸς θερισμόν. ἤδη 4.36 ὁ θερίζων μισθὸν λαμβάνει καὶ συνάγει καρπὸν εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα ὁ σπείρων ὁμοῦ χαίρῃ καὶ ὁ θερίζων. 4.37 ἐν γὰρ τούτῳ ὁ λόγος ἐστὶν ἀληθινὸς ὅτι Ἄλλος ἐστὶν ὁ σπείρων καὶ ἄλλος ὁ θερίζων. 4.38 ἐγὼ ἀπέστειλα ὑμᾶς θερίζειν ὁ οὐχ ὑμεῖς κεκοπιᾶκατε: ἄλλοι κεκοπιᾶκασιν καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν κόπον αὐτῶν εἰσεληλύθατε. 4.39 Ἐκ δὲ τῆς πόλεως ἐκείνης πολλοὶ ἐπίστευσαν εἰς αὐτόν τῶν Σαμαριτῶν διὰ τὸν λόγον τῆς γυναικὸς μαρτυρούσης ὅτι εἶπέν μοι πάντα ἃ ἐποίησα. 4.40 ὥς οὖν ἦλθον πρὸς αὐτόν οἱ Σαμαριταῖ, ἡρώτων αὐτὸν μείναι παρ' αὐτοῖς: καὶ ἔμεινεν ἐκεῖ δύο ἡμέρας. 4.41 καὶ πολλῶ πλείους ἐπίστευσαν διὰ τὸν λόγον αὐτοῦ, 4.42 τῇ τε γυναικὶ ἔλεγον ὅτι Οὐκέτι διὰ τὴν σὴν λαλιὰν πιστεύομεν: αὐτοὶ γὰρ ἀκηκόαμεν καὶ οἴδαμεν ὅτι οὗτός ἐστιν ἀληθῶς ὁ σωτὴρ τοῦ κόσμου.

4:27 et continuo venerunt discipuli eius et mirabantur quia cum muliere loquebatur nemo tamen dixit quid quaeris aut quid loqueris cum ea

4:28 reliquit ergo hydriam suam mulier et abiit in civitatem et dicit illis hominibus

4:29 venite videte hominem qui dixit mihi omnia quaecumque feci numquid ipse est Christus

4:30 exierunt de civitate et veniebant ad eum

4:31 interea rogabant eum discipuli dicentes rabbi manduca

4:32 ille autem dixit eis ego cibum habeo manducare quem vos nescitis

4:33 dicebant ergo discipuli ad invicem numquid aliquis adtulit ei manducare

4:34 dicit eis Iesus meus cibus est ut faciam voluntatem eius qui misit me ut perficiam opus eius

4:35 nonne vos dicitis quod adhuc quattuor menses sunt et messis venit ecce dico vobis levate oculos vestros et videte regiones quia albae sunt iam ad messem

4:36 et qui metit mercedem accipit et congregat fructum in vitam aeternam ut et qui seminat simul gaudeat et qui metit

4:37 in hoc enim est verbum verum quia alius est qui seminat et alius est qui metit

4:38 ego misi vos metere quod vos non laborastis alii laboraverunt et vos in laborem eorum introistis

4:39 ex civitate autem illa multi crediderunt in eum Samaritanorum propter verbum mulieris testimonium

perhibentis quia dixit mihi omnia quaecumque feci

4:40 cum venissent ergo ad illum Samaritani rogaverunt eum ut ibi maneret et mansit ibi duos dies

4:41 et multo plures crediderunt propter sermonem eius

4:42 et mulieri dicebant quia iam non propter tuam loquellam credimus ipsi enim audivimus et scimus quia hic est vere salvator mundi.

ITALIANO: NUOVA CEI 2008 – **EBRAICO:** Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS) - **GRECO A.T:** LXX - Ed. Rhalfs – **GRECO N.T:** Nestle-Aland 27^oed.1993 - **LATINO:** Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo) - **LIBRO DEI SALMI: LATINO 1:** Versione IUXTA HEBREOS, dall'ebraico; **LATINO 2:** Versione GALLICANA, dalla LXX greca (entrambe di Girolamo).